

Un rappresentante: Voi la fate sgozzare.

Il ministro: L'abbiam dichiarato; queste interruzioni dovevano farsi allora

Parecchi rappresentanti: Esse furono fatte.

Il ministro: A quel momento bisognava deporre su questa bigoncia la proposta di riconoscere la repubblica romana e di mantenere con essa relazioni ufficiali. Ciò che noi non abbiamo fatto, non abbiamo autorizzato il generale Oudinot a fare; ecco tutto. (*Agitazione.*)

Continuo: « Troverete qui unito il progetto della lettera, che dovete scrivere, giungendo, al governatore od al magistrato superiore di Civitavecchia, per domandare l'amministrazione in quella città. L'ingresso non ve ne sarà senza dubbio rifiutato; tutte le informazioni, che ci pervengono, ci danno cagion di pensare che, per l'opposito, sarete ricevuto con premura, dagli uni come un liberatore, dagli altri come un mediatore contro i pericoli d'una reazione . . . » (*Nuove esclamazioni a sinistra.*)

Il sig. O. Barrot, presidente del Consiglio: Quando si chiede una risposta al governo, converrebbe almeno ascoltarlo.

Il presidente: L'Assemblea dee comprendere che una discussione di tal gravità non debb'essere interrotta con clamori. Invito, per conseguenza, alla calma ed alla moderazione.

Il ministro degli affari esterni, continuando a leggere: « Se tuttavia, contr'ogni verosimiglianza, si pretendesse interdirci l'ingresso in Civitavecchia, non dovrete arrestarvi alla resistenza, che vi si opponesse a nome d'un governo, che nessuno in Europa ha riconosciuto, e che non si mantiene in Roma se non contro il voto dell'immensa maggioranza delle popolazioni »

Il sig. Clemente Thomas: Ecco la menzogna!

Il sig. Millard: Che ne sapete voi?

Il sig. Stefano Arago: Così appunto si parlava pei Cosacchi!

Il sig. Millard: I regii dicevano la stessa cosa in Francia nel 1814 e nel 1815!

Il sig. Clemente Thomas: I Russi potrebbero dire il medesimo a nostro riguardo.

Il ministro: Chieggo all'Assemblea nazionale s'ella vuol udire la lettura di queste istruzioni; s'ella vi si oppone, discenderò da questa bigoncia; se vuole udirla, mi lasci parlare. (*Rumore a sinistra.*)

Continuo: « Entrato che siate nel territorio degli stati della Chiesa, vi affretterete di porvi in relazione col sig. d'Harcourt ed il sig. di Rayneval, incaricati dal governo della repubblica di trattare a Gaeta gl'interessi della missione, che vi è affidata. Potrete quindi concertare con essi, a tenor delle informazioni, ch'e' saranno in istato di trasmettervi, i provvedimenti che avrete a fare. Manderete a Roma un de' vostri ufficiali, con l'ordine di dichiarare a' capi del governo la natura della missione onde siete incaricato, di far loro intendere chiaramente, che non siete punto autorizzato a sostener l'ordine di cose, di cui e' sono i rappresentanti, e di sollecitarli a porger la mano ad aggiustamenti, che possano preservare il paese dalla peripezia terribile, di cui è minacciato.